

**Causa C-805/21**

**Domanda di pronuncia pregiudiziale**

**Data di deposito:**

20 dicembre 2021

**Giudice del rinvio:**

Spetsializiran nakazatelen sad (Bulgaria)

**Data della decisione di rinvio:**

20 dicembre 2021

**Imputati:**

ZhU

RD

---

ORDINANZA

(OMISSIS) Città: Sofia (Bulgaria)

Lo Spetsializiran nakazatelen sad (Tribunale speciale per i procedimenti penali, Bulgaria) – 14. Sezione

(OMISSIS)

(OMISSIS) Il procedimento si svolge ai sensi degli articoli 485 e seguenti del Nakazatelno protsesualen kodeks (codice di procedura penale; in prosieguo: l'«NPK») e dell'articolo 267, secondo comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (in prosieguo: il «TFUE»).

1. La legge nazionale, come interpretata dal Varhoven kasatsionen sad (Corte suprema di cassazione, Bulgaria; in prosieguo: il «VKS»), non consente la confisca di un autocarro utilizzato come bene strumentale per il trasporto e il deposito di merci soggette ad accisa e prive di contrassegno fiscale. Allo stesso tempo, ci sono motivi per supporre che un tale autocarro sia un bene strumentale ai sensi del diritto dell'Unione e in tal caso occorre esaminare in giudizio se debba essere confiscato.

2. Pertanto, si deve sottoporre una domanda di pronuncia pregiudiziale per stabilire se un autocarro adibito alla detenzione di sigarette prive di contrassegno fiscale sia un bene strumentale.

3. Per i motivi sopra esposti si emette la seguente

ORDINANZA:

Alla Corte di giustizia dell'Unione europea è SOTTOPOSTA la seguente questione pregiudiziale:

#### **4. Questione pregiudiziale**

**Se un'interpretazione del diritto nazionale secondo cui un autoveicolo utilizzato per il deposito di una grande quantità di prodotti soggetti ad accisa (sigarette) e privi di contrassegno fiscale non costituisce un bene strumentale sia compatibile con l'articolo 2, punto 3, della direttiva 2014/42 o, in subordine, con l'articolo 1, terzo trattino, della decisione quadro 2005/212.**

#### **5. Diritto dell'Unione europea**

Direttiva 2014/42/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea (OMISSIS) (in prosieguo: la «direttiva 2014/42»)

Decisione quadro 2005/212/GAI del Consiglio, del 24 febbraio 2005, relativa alla confisca di beni, strumenti e proventi di reato (OMISSIS) (in prosieguo: la «decisione quadro 2005/212»)

#### **Diritto nazionale**

6. Nakazatelen kodeks (codice penale), Darzhaven vestnik (Gazzetta ufficiale; in prosieguo: il «DV») n. 26/68, (OMISSIS) (in prosieguo: l'«NK»)

Zakon za aktsizite i danachnite skladove (legge sulle accise e i depositi fiscali), DV n. 91/05, (OMISSIS) (in prosieguo: lo «ZADS»)

Sentenza interpretativa n. 2 del VKS del 18 dicembre 2013, nel procedimento interpretativo n. 2/13, plenum della Sezione penale del VKS (in prosieguo: la «sentenza interpretativa n. 2/13»)

7. Ai sensi dell'articolo 234, paragrafo 2, punto 3, in combinato disposto con il paragrafo 1, dell'NK, la detenzione di prodotti soggetti ad accisa e privi di contrassegno fiscale è punibile se il contrassegno è prescritto per legge e l'oggetto del reato si presenta in grandi quantità. La pena consiste in una «pena privativa della libertà» da 2 a 8 anni e nella privazione del diritto di esercitare determinate professioni o attività.

Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, dello ZADS, i prodotti del tabacco sono soggetti ad accisa. Ai sensi dell'articolo 11 dello ZADS, le sigarette sono prodotti del tabacco. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 7, dello ZADS, il pagamento dell'accisa dovuta avviene attraverso l'acquisto del contrassegno fiscale. Questo è apposto sui prodotti soggetti ad accisa, ai sensi dell'articolo 20, paragrafo 2, punto 6, e dell'articolo 64 dello ZADS.

Le sigarette sono quindi beni soggetti ad accisa, la cui detenzione richiede l'apposizione di un contrassegno fiscale.

8. Ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera a), dell'NK, i beni appartenenti a una persona che sono utilizzati come mezzo per commettere un reato doloso sono confiscati a favore dello Stato. La disposizione di legge recita come segue:

«Articolo 53, paragrafo 1: Indipendentemente dalla responsabilità penale, sono confiscati a favore dello Stato:

(a) i beni appartenenti al colpevole destinati o utilizzati per la commissione di un reato doloso; in caso di assenza dei beni o qualora questi siano stati alienati, sarà disposta la confisca per equivalente».

Ai sensi del diritto nazionale e in giurisprudenza, l'autoveicolo utilizzato per la commissione di un reato è solitamente considerato un bene strumentale.

9. Secondo la dottrina nazionale, i prodotti soggetti ad accisa e privi di contrassegno fiscale ai sensi dell'articolo 234, paragrafo 1, dell'NK costituiscono oggetto di reato. Il reato viene commesso esercitando il controllo effettivo su detti prodotti.

In giurisprudenza è sorta la questione se gli autoveicoli utilizzati per il trasporto e il deposito di tali merci costituiscano un bene strumentale e siano quindi da confiscare a una persona riconosciuta colpevole.

Nella sua sentenza interpretativa n. 2/13, il VKS ha dichiarato che un autoveicolo in cui vengono scoperte merci prive di contrassegno fiscale che costituiscono oggetto del reato di cui all'articolo 234 dell'NK, non è un bene strumentale. Pertanto, esso non può essere confiscato come bene strumentale ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera a), dell'NK.

Ciò si fonda sul presupposto che il reato consiste nella «detenzione» di prodotti soggetti ad accisa e privi di contrassegno fiscale, la quale «sussiste indipendentemente dal luogo in cui si trovano i prodotti» e «indipendentemente dal luogo e dalle modalità di deposito, conservazione, ecc.».

Il VKS dichiara che «laddove la detenzione avvenga attraverso un'azione sull'oggetto del reato, il mezzo di trasporto in cui si trovano i prodotti soggetti ad accisa e privi di contrassegno fiscale deve essere considerato semplicemente come il luogo in cui viene esercitato il controllo effettivo su di essi».

Esso giunge alla seguente conclusione:

«Il mezzo di trasporto in cui sono scoperti prodotti soggetti ad accisa e privi di contrassegno fiscale, che costituiscono oggetto di reato ai sensi dell'articolo 234 dell'NK, non è soggetto a confisca ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera a), dell'NK».

## **Fatti**

10. La Procura speciale ha sporto denuncia contro dieci persone per aver gestito e partecipato a un'organizzazione criminale finalizzata all'arricchimento attraverso i reati di cui agli articoli 234 e 242 dell'NK, ossia l'importazione di sigarette senza contrassegno fiscale dalla Grecia alla Bulgaria e susseguentemente la loro detenzione sul territorio nazionale. Tali atti sarebbero stati commessi per mezzo di autocarri, compresi quelli che sarebbero stati acquistati dai membri dell'organizzazione. Legalmente, tale fattispecie sarebbe disciplinata dall'articolo 321, paragrafo 3, dell'NK.

11. La Procura speciale sottolinea specificamente che GM ZhU avrebbe proposto di unirsi all'organizzazione criminale e che quest'ultima vi avrebbe acconsentito; egli si sarebbe dichiarato disponibile a trasportare le sigarette dalla Grecia alla Bulgaria. Inoltre, avrebbe acconsentito all'acquisto a suo nome di un autocarro Iveco con semirimorchio, mentre il denaro sarebbe stato fornito da DB, un altro presunto membro dell'organizzazione criminale. In esecuzione di tali accordi, sarebbe stato acquistato un autocarro Iveco con semirimorchio.

Tuttavia, nessuna accusa sarebbe stata mossa contro ZhU per la partecipazione all'organizzazione criminale (per motivi di natura procedurale).

Due dei reati accessori ai sensi dell'articolo 234, paragrafo 2, dell'NK sono i seguenti:

12. Il procuratore sottolinea che l'autocarro Iveco acquistato da ZhU sarebbe stato caricato in Grecia con sigarette prive di contrassegno fiscale, che sarebbero state procurate dagli altri membri dell'organizzazione criminale. Diverse persone avrebbero cercato di nascondere tali sigarette in particolari nascondigli. L'autocarro sarebbe stato infine caricato il 13 e il 14 febbraio 2011 e, sotto la direzione e il controllo di DG, ZhU l'avrebbe introdotto in Bulgaria il 15 febbraio 2011. In seguito, l'autocarro avrebbe subito un guasto e sarebbe stato riparato da altri membri dell'organizzazione. Dopo la sua riparazione, il viaggio sarebbe proseguito fino alla sua destinazione finale.

Il 24 febbraio 2011, in occasione di una sosta di ZhU con l'autocarro prima dell'arrivo alla sua destinazione finale, questi sarebbe stato arrestato e le sigarette senza contrassegno fiscale sarebbero state sequestrate (per un totale di 373 490 pacchetti, del valore di BGN 2 801 175, circa EUR 1 430 000).

Conformemente all'articolo 234, paragrafo 2, dell'NK, ZhU sarebbe stato accusato di aver detenuto tali sigarette prive di contrassegno fiscale all'interno dell'autocarro, con il supporto di altri sei imputati. Prima che l'accusa fosse trasmessa al giudice, ZhU avrebbe stipulato un accordo e si sarebbe dichiarato colpevole. Sarebbe stato condannato a una pena privativa della libertà di due anni e mezzo, sospesa per quattro anni a titolo di condizionale. Tale accordo sarebbe stato approvato dal giudice e avrebbe la forza di res judicata.

Il procedimento penale sarebbe proseguito nei confronti delle altre persone indicate come coinvolte in tale reato.

13. Inoltre, secondo il procuratore, RD sarebbe il proprietario di un autocarro Mercedes acquistato il 17 febbraio 2011. In tale autocarro, il 25 febbraio 2011, si sarebbero trovate sigarette senza contrassegno fiscale (per un totale di 81 700 pacchetti, del valore di BGN 607 275, circa EUR 310 500). RD sarebbe stato arrestato mentre scaricava tale autocarro con l'aiuto di una terza persona e portava le sigarette in un magazzino e in un'autovettura.

Egli sarebbe stato accusato ai sensi dell'articolo 234, paragrafo 2, dell'NK di avere detenuto tali sigarette prive di contrassegno fiscale all'interno dell'autocarro, del magazzino e dell'autovettura, ossia nel luogo in cui si sarebbe trovato al momento del suo arresto. In particolare, RD sarebbe stato accusato di avere detenuto, nel suo autocarro, 74 016 pacchetti di sigarette, del valore di BGN 555 120, circa EUR 299 000.

Nessuna asserzione sarebbe stata formulata sull'identità della persona che avrebbe trasportato le sigarette nell'autocarro di RD fino al luogo dove questi le avrebbe scaricate. Nessuna accusa sarebbe stata mossa in relazione a tale trasporto.

Non sono state formulate asserzioni circa la partecipazione di RD a un'organizzazione criminale.

#### **Motivazione della questione [pregiudiziale]**

##### **14. Normativa applicabile**

La direttiva 2014/42 si applica solo a una serie specifica di reati elencati nel suo articolo 3. Nel procedimento principale sono state formulate due accuse: per la partecipazione a un'organizzazione criminale finalizzata all'arricchimento attraverso i reati di cui all'articolo 234 dell'NK, nonché per diversi reati accessori ai sensi dell'articolo 234 dell'NK commessi da singoli membri di tale organizzazione criminale.

Il primo reato – la partecipazione a un'organizzazione criminale – rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 3, lettera h), della direttiva 2014/42, ossia in quello della decisione quadro 2008/841[GAI] del Consiglio, del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata (OMISSIS).

Da un lato, il procuratore sostiene che l'autocarro Iveco è stato acquistato specificamente per le esigenze dell'organizzazione criminale. Il suo acquisto potrebbe quindi essere considerato come una forma di partecipazione a tale organizzazione criminale ai sensi dell'articolo 2, lettera a), della decisione quadro 2008/841. Tuttavia, non è chiaro se tale autocarro sia un bene strumentale alla partecipazione a un'organizzazione criminale ai sensi dell'articolo 2, punto 3, della direttiva 2014/42.

Dall'altro, entrambi gli autocarri sono stati utilizzati proprio nell'esecuzione del reato accessorio di cui all'articolo 234, paragrafo 2, dell'NK. Precisamente nel caso di tale reato, vi è una maggiore probabilità che essi siano considerati un mezzo per commetterlo.

Tale reato accessorio colpisce direttamente gli interessi dell'Unione europea. Infatti, esso viola, in primo luogo, la direttiva 2011/64/UE del Consiglio, del 21 giugno 2011, relativa alla struttura e alle aliquote dell'accisa applicata al tabacco lavorato (OMISSIS), in quanto la sua commissione si traduce nel mancato pagamento dell'accisa dovuta. In secondo luogo, esso viola la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (OMISSIS), in quanto tale attività comporta un danno al bilancio dell'Unione, parzialmente finanziato anche dall'accisa sui prodotti del tabacco.

In base a quanto disposto dall'articolo 10 della direttiva 2017/1371, che fa riferimento alla direttiva 2014/42, quest'ultima trova applicazione ai sensi del suo articolo 3, seconda metà della frase.

Qualora la direttiva 2014/42 non fosse applicabile, si dovrebbe comunque applicare la decisione quadro 2005/212. Dai suoi considerando risulta che il suo scopo è quello di combattere la criminalità organizzata transfrontaliera. Essa dovrebbe quindi applicarsi anche ai reati accessori commessi da un'organizzazione criminale, come l'importazione illegale di sigarette senza contrassegno fiscale da uno Stato membro a un altro, in cui tali sigarette sono trasportate e depositate.

Inoltre, la Corte ha dichiarato che essa si applica in tutti i casi in cui il diritto nazionale prevede una pena privativa della libertà superiore a un anno (sentenza del 14 gennaio 2021, Okrazhna prokuratura – Haskovo e Apelativna prokuratura – Plovdiv, C-393/19, ECLI:EU:C:2021:8, punti dal 38 al 41). Tale condizione è soddisfatta nel procedimento principale (vedi sopra, punto 7).

Occorre quindi interpretare le disposizioni della direttiva 2014/42 e, eventualmente, anche della decisione quadro 2005/212.

15. Sulla questione pregiudiziale

Poiché l'articolo 2, punto 3, della direttiva 201[4]/42 non fa riferimento al diritto nazionale, il significato dell'espressione «bene strumentale» dovrebbe essere sempre lo stesso, indipendentemente dalle specificità nazionali.

La normativa nazionale definisce il reato relativo a sigarette prive di contrassegno fiscale come la loro «detenzione». Ciò significa che gli imputati dovevano esercitare un controllo effettivo sulle sigarette prive di contrassegno fiscale. Secondo l'interpretazione del VKS (vedi sopra, punto 9), un veicolo in cui si detengono sigarette prive di contrassegno fiscale non costituisce un mezzo per commettere il reato.

Nel procedimento principale è stato stabilito che ZhU ha detenuto le sigarette per nove giorni in un autocarro di sua proprietà, che ha condotto dalla Grecia alla Bulgaria. Inoltre, è stato rilevato che RD ha detenuto le sigarette per un giorno in un autocarro di sua proprietà e che stava scaricando le sigarette quando è stato arrestato.

Ne consegue che, nel primo caso, un autocarro è stato utilizzato per il trasporto delle sigarette e per il loro deposito durante il trasporto, e, nel secondo caso, solo per il deposito delle sigarette, in quanto la Procura non muove accuse relativamente al loro trasporto.

La questione è se, in tali due fattispecie, gli autocarri siano stati utilizzati come mezzo per commettere il reato, ai sensi dell'articolo 2, punto 3, della direttiva 201[4]/42. In particolare, si pone la questione se la circostanza che il diritto nazionale non criminalizza il trasporto di sigarette senza contrassegno fiscale, ma la loro detenzione, porti a concludere che l'autocarro non costituisce un bene strumentale se le sigarette prive di contrassegno fiscale vi sono conservate, indipendentemente che esso sia utilizzato o meno per il trasporto.

#### 16. Sull'utilità della risposta della Corte di giustizia

Qualora la Corte di giustizia dell'Unione europea dovesse concludere che gli autocarri possono essere considerati beni strumentali, il giudice dovrà decidere sulla questione della loro eventuale confisca a favore dello Stato ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera a), dell'NK.

Ciò vale per l'autocarro Iveco appartenente a ZhU, il cui reato è stato ora definitivamente accertato sulla base dell'accordo concluso.

Ciò potrebbe essere il caso dell'autocarro Mercedes di RD, qualora il giudice accertasse che quest'ultimo ha commesso il reato.

In entrambi i casi, ZhU e RD devono essere informati di tale possibilità affinché possano organizzare la loro difesa (sentenza del 14 gennaio 2021, Okrazhna prokuratura – Haskovo und Apelativna prokuratura – Plovdiv, C-393/19, ECLI:EU:C:2021:8, punto 60).

La risposta della Corte di giustizia dell'Unione europea sarà quindi utile al giudice del rinvio (1) per sapere se la questione della confisca dei due autocarri debba far parte dell'oggetto del procedimento e se occorra emettere una decisione giudiziaria in merito; e anche (2) per dare alle parti interessate la possibilità di esprimersi su tale confisca, il che presuppone che esse siano informate in anticipo dei loro diritti e che possano partecipare al procedimento.

(OMISSIS)

DOCUMENTO DI LAVORO